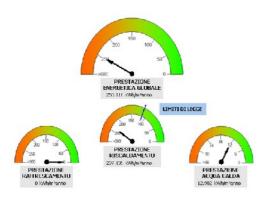


a cura di Bruno De Nisco

Per informazioni e chiarimenti contattare bruno@mytouch.it

Certificazione energetica: come funziona nelle varie regioni?



Si è già parlato in precedenti articoli degli aspetti normativi riguardante la certificazione energetica, sottolineando che, a causa della modifica dell'art.117 della Costituzione in materia di energia ed ambiente sulla base delle Leggi nazionali e decreti attuativi di settore, ogni regione emana una propria Legge regionale e vara un proprio modello organizzativo. Non tutte le regioni sono già dotate di Leggi proprie, anche se il settore è

in fermento e le novità sono all'ordine del giorno (su tali aspetti Vi terremo sempre informati!). Attualmente le Regioni che hanno un proprio modello organizzativo, più o meno aderente alla normativa generale sono: Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia Rogna e la Provincia di Bolzano. Le regioni che hanno finanziato già interventi per la gestione dell'ACE e l'organizzazione di enti di formazione e controllo sono la Provincia di Trento e il Friuli Venezia Giulia.



Partiamo ad esaminare il modello della Provincia di Bolzano. Forse quanto realizzato dalla Provincia di Bolzano si può considerare un vero miracolo. Non stiamo solo parlando del fatto che prima in Italia, ma sicuramente tra le prime in Europa, la Provincia di Bolzano ha creduto nella riduzione dei consumi degli edifici, cioè nella produzione di NegaWatt, ma essa è riuscita a creare una vera filiera nel settore ed a promuovere, non solo sul proprio territorio, la cultura dell'uso

corretto dell'energia in edilizia. Si tratta realmente di aver realizzato uno sviluppo sostenibile cioè una promozione a livello nazionale di tecnici, professionisti e maestranze che lavorano nel settore edile. Le attività sono gestite direttamente dalla famosa agenzia CasaClima che recentemente è diventata giuridicamente una società della Provincia di Bolzano. CasaClima si occupa direttamente di tutti gli aspetti relativi alla certificazione: redige i certificati, forma i consulenti e gli auditori, offre consulenza alla filiera edilizia (dai produttori di materie ai professionisti), sviluppa e distribuisce SW di certificazione, organizza fiere e workshop (anche fuori provincia!) e convegni tematici. Dopo aver frequentato un corso per consulenti ed auditori (a pagamento) ci si iscrive annualmente ad un albo ed occorre seguire un corso obbligatorio di aggiornamento. Per quanto riguarda la certificazione, se è



a cura di Bruno De Nisco

Per informazioni e chiarimenti contattare bruno@mytouch.it

nella Provincia di Bolzano è gratuita, invece fuori provincia è a pagamento ed i costi variano a seconda della metratura.



Se Casa Clima e la Provincia di Bolzano sono stati i primi in Italia (l'inizio delle attività risale al 2006) un ruolo fondamentale in Italia nel settore edilizio è da riconoscere alla Regione Lombardia. Anche la Lombardia si è mossa anticipando i decreti attuativi della Normativa Nazionale probabilmente volendo gestire e tutelare il proprio patrimonio edilizio evitando inutili (?) attese ed incertezze. La Regione ha creato una società (partecipata interamente dalla Regione

Lombardia) CESTEC che creato il marchio di settore CENED, realizzando un proprio SW (non completamente conforme alle TS 11300). La società, operativa da circa 2 anni ha prodotto più di 200 mila certificati, formato più di 10.000 professionisti, organizzato più di 500 corsi formativi sul territorio. Necessità di iscrizione annuale dei professionisti ad un albo di settore, la certificazione energetica costa al richiedente 10 euro (oltre la parcella del professionista), in caso rilascio di targa il costo è di 50 euro. Cifre da capogiro, giustificate dalla necessità di porsi in un mercato immobiliare europeo. Da valutare se e cosa cambierà in seguito alla pubblicazione dei decreti attuativi e dalla necessità di ravvicinamento alla normativa nazionale di settore.



Un'altra regione virtuosa che da anni promuove le tecnologie e le tecniche di settore con Università ed enti regionali è l'Emilia Romagna. Inoltre si deve sottolineare che la normativa regionale dell'Emilia Romagna è forse la più completa tra quelle vigenti in quanto contempla anche i sistemi di gestione degli impianti e quindi il miglioramento dell'efficienza ottenibile con essi (BACS, BAC).

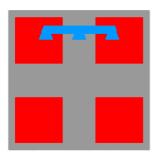
E' il <u>Servizio delle politiche energetiche</u> che si occupava dei vari aspetti: accredita i professionisti, cataloga i certificati ed effettua i controlli. La parte formativa è gestita dai vari enti provinciali. La formazione in Emilia Romagna è obbligatoria solo per chi non ha esperienza.



a cura di Bruno De Nisco



Per informazioni e chiarimenti contattare bruno@mytouch.it
Anche in Liguria ed in Piemonte gli enti di certificazioni sono strutture interne e
pubbliche. Il Liguria il Servizio di Tutela dell'Inquinamento Atmosferico insieme
all'Are gestiscono l'accreditamento dei certificatori e degli enti formativi, inoltre
hanno redatto un SW regionale per la certificazione Celeste. In questo caso sia
l'iscrizione alle liste che il rilascio dell'Attestato di Certificazione Energetico (ACE)
presentato da un tecnico iscritto è gratuito.



c.ca 100 euro.

Infine anche il Piemonte ha scelto una propria forma organizzativa per la gestione dei "bollini" energetici. Il consorzio pubblico <u>Csi</u> collabora direttamente con il Settore Politiche Energetiche della Regione ed ha realizzato la piattaforma <u>Sicee</u> nella quale confluiscono le certificazioni ,con un costo di registrazione di 10 euro. Tali certificazioni sono soggette ad eventuali controlli da parte della Regione. L'iscrizione dei professionisti agli albi è obbligatoria e ha un costo di